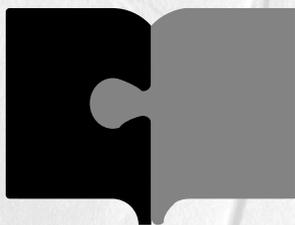




Ekklesiá



Bobby Jamieson

# **La buona notizia di Dio**

L'Evangelo



ADI Media

Titolo originale:

*God's Good News: The Gospel*

Bobby Jamieson

Mark Dever, redattore generale

Jonathan Leeman, redattore capo

Copyright © 2012 by 9Marks

Published by Crossway

a publishing ministry of Good News Publishers

Wheaton, Illinois 60187, U.S.A.

This edition published by arrangement

with Crossway and 9Marks

All rights reserved.

Edizione italiana:

*La Buona Notizia di Dio: L'Evangelo*

[edizione ampliata]

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Cell. +39 388 733 4503

Email: [adi@adi-media.it](mailto:adi@adi-media.it)

Internet: [www.adimedia.it](http://www.adimedia.it)

*Servizio Pubblicazioni delle  
Chiese Cristiane Evangeliche  
"Assemblee di Dio in Italia"*

Gennaio 2024 - Tutti i Diritti Riservati

*Traduzione:* A cura dell'Editore – V.M.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che  
non sia indicato diversamente, sono tratte  
dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)

© ADI-Media, Roma 2020

*Stampa:* Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978-88-3306-458-1

# SOMMARIO

## **Introduzione**

- 9 Perché il nome “Ekklēsia”?
- 13 L’EVANGELO: significato e implicazioni
- 19 Un indicatore importante di una chiesa sana:  
una comprensione biblica della Buona Notizia

## Lezione 01

- 25 **CHE COS’È  
L’EVANGELO**
- 32 Appunti per l’insegnante

## Lezione 02

- 39 **DIO, IL GIUSTO  
CREATORE**
- 45 Appunti per l’insegnante

## Lezione 03

- 53 **L’UOMO,  
IL PECCATORE**
- 59 Appunti per l’insegnante

Lezione 04

65 **GESÙ CRISTO,  
IL SALVATORE**

75 Appunti per l'insegnante

Lezione 05

81 **LA NOSTRA RISPOSTA:  
RAVVEDIMENTO E FEDE**

88 Appunti per l'insegnante

Lezione 06

93 **LA VITA GUIDATA  
DAL VANGELO**

98 Appunti per l'insegnante

Lezione 07

105 **LA CHIESA GUIDATA  
DAL VANGELO**

112 Appunti per l'insegnante

# RICONOSCIMENTI

“Bobby, attraverso questa serie manuali di studio, ha adottato per sé questo insegnamento e lo ha consegnato alle persone sui banchi delle chiese. Non conosco nessun altro strumento che aiuti, in modo così completo e pratico, i credenti a comprendere il piano di Dio per la chiesa locale. Non vedo l’ora di usare questi studi nella mia comunità”.

**Jeramie Rinne**, pastore della *South Shore Baptist Church*,  
Hingham, Massachusetts

“Bobby Jamieson ha reso un servizio incredibile ai pastori delle chiese locali scrivendo queste guide di studio così chiare, bibliche e pratiche, che presentano in modo accessibile a tutti le basi bibliche per una chiesa sana. Soprattutto, incoraggiano ed equipaggiano i membri della chiesa a partecipare al processo di miglioramento della propria comunità locale. Gli studi si adattano a contesti individuali, a piccoli gruppi e a gruppi allargati. Li ho usati nell’ultimo anno nella mia chiesa e apprezzo la facilità con cui si adattano al mio ambiente. Non conosco nient’altro di simile. Altamente raccomandati!”

**Michael Lawrence**, pastore della  
*Biblical Theology in the Life of the Church*

“Questo è uno studio biblico effettivamente radicato nella Bibbia e comporta uno studio vero e proprio. In questa serie di manuali di studio è stato stabilito un nuovo standard per una scoperta teologica personale e la corrispondente applicazione personale. Ricca esposizione, domande coinvolgenti e sintesi chiare si combinano per offrire una visita guidata all’ecclesiologia. Non conosco un programma migliore di questo per suscitare comprensione e coinvolgimento nella Chiesa. Sarà una risorsa gradita nella nostra chiesa per gli anni a venire”.

**Rick Holland**, pastore della *Mission Road Bible Church*,  
Prairie Village, Kansas

“In America oggi abbiamo le chiese più grandi nella storia della nostra nazione, ma con il minor impatto per il regno di Cristo. Il marketing, le visioni personali di qualche predicatore di spicco e le dichiarazioni altisonanti, finemente lucidate, sono un fondamento di sabbia. La serie di guide di studio per chiese sane della 9Marks sono un punto di partenza nuovo e rinfrescante tra i numerosi testi per la crescita delle chiese. Questi sono testi utili per uno studio approfondito della Parola di Dio per tutti quei credenti che desiderano contribuire alla crescita della Chiesa; saranno di aiuto a quelle congregazioni locali che desiderano abbandonare le metodologie secolari ispirate ai criteri di marketing secolare per affidarsi, invece, ai principi della Bibbia e sviluppare assemblee sane e onorate da Dio”.

**Carl J. Broggi**, pastore della

*Community Bible Church*, Beaufort, South Carolina.

Presidente del ministero radiofonico *Search the Scriptures*

“Chiunque ami Gesù amerà ciò che Gesù ama. La Bibbia insegna chiaramente che Gesù ama la Chiesa. Egli conosce e si prende cura delle singole chiese e vuole che siano spiritualmente sane e dinamiche. Non soltanto Gesù ha dato la Sua vita per la chiesa, ma ha anche dato molte istruzioni nella Sua Parola su come le chiese devono vivere e funzionare in questo mondo. Questa serie di studi biblici mostrano come le Scritture insegnano queste cose. Qualsiasi cristiano che lavori attraverso questo programma, preferibilmente con altri credenti, sarà aiutato a vedere in modo nuovo la saggezza, l'amore e la potenza di Dio nello stabilire la chiesa sulla terra. Questi studi sono biblici, pratici e accessibili. Raccomando vivamente questo programma come uno strumento utile, che aiuterà ogni chiesa ad abbracciare la sua chiamata a mostrare la gloria di Dio a un mondo che guarda”.

**Thomas Ascol**, pastore della

Grace Baptist Church di Cape Coral, Florida.

Direttore esecutivo di *Founders Ministries*.



## Perché il nome “Ekklēsia”?

I primi discepoli di Cristo erano indicati con una varietà di nomi e termini che suggeriscono uno sviluppo della loro identità di “nuove creature”. I primi seguaci di Gesù si consideravano “cristiani” (Atti 11:26; 26:28) o membri della “Via” (Atti 9:2; 19:9, 23; 22:4; 24:14, 22). I cristiani del primo secolo erano anche stati definiti una “setta” (Atti 24:5, 14; 28:22), un termine che talvolta viene usato anche oggi nei confronti di gruppi evangelici che costituiscono una minoranza rispetto alla religione di massa. In ogni caso, il termine più comune usato, con riferimento alla chiesa delle origini nel Nuovo Testamento, è “chiesa” o “assemblea” (ἐκκλησία, *ekklēsia*). Sebbene questo termine sia indicato più spesso per le assemblee locali di credenti (Atti 5:11; 8:1, 3; 11:22, 26; 13:1; 16:5; 20:17), è usato anche in modo più ampio per definire il Corpo di Cristo inteso come Chiesa universale (Atti 9:31; 20:28; Efesini 1:22, 23; 5:23).

Mentre l'*ekklēsia*, nel suo significato greco basilare, si riferisce semplicemente a qualsiasi assemblea pubblica, l'uso che ne fa il Nuovo Testamento, invece, sta a indicare l'*ekklēsia* come a una comunità di credenti raccolti e uniti dalla loro comune fede in Cristo.

## CHE COSA SIGNIFICA PER TE LA CHIESA LOCALE?

Sicuramente ami la tua chiesa, ami le persone, ami la predicazione e i canti. Non vedi l'ora che arrivi domenica per andare al culto e apprezzare la comunione con gli altri membri della comunità, o per incontrarti con loro durante la settimana agli studi biblici e alle riunioni di preghiera. Forse la chiesa per te è soltanto un luogo in cui ti presenti un paio di volte al mese. Entri a culto iniziato ed esci prima della preghiera finale.

Noi siamo convinti che la chiesa locale sia parte dell'immenso e variegato piano di Dio per mostrare la Sua gloria alle nazioni (cfr. Matteo 5:13; I Pietro 2:9-12) e vogliamo aiutarti a cogliere e vivere questa visione, insieme agli altri membri della chiesa che frequenti.

La serie di dieci manuali che compongono la collana, di 6, 7 lezioni ognuno, si propongono di esplorare i fondamentali aspetti chiave della chiesa alla luce del Nuovo Testamento, aiutando i credenti a vivere queste realtà come membri di un corpo il cui capo è Cristo. Concepiti e scritti in modo accessibile, questi brevi studi facilitano un dibattito guidato, e di carattere induttivo, su vari passi delle Scritture. Sono ideali per l'uso nella Scuola Domenicale, negli studi biblici in chiesa o in piccoli gruppi. Questi volumi servono a trarre il massimo dalla vita e dall'appartenenza alla chiesa locale che si riunisce intorno alla Parola di Dio. I titoli dei rispettivi volumi sono:

- *Edificata sulla roccia: la Chiesa (studio introduttivo)*
- *Dedicati l'uno all'altro: l'appartenenza alla Chiesa*
- *La Buona Notizia di Dio: l'Evangelo*
- *Un vero cambiamento: la conversione*
- *Rispettare i ruoli: la leadership della Chiesa*
- *Raggiungere i perduti: l'evangelismo*
- *Crescere insieme: il discepolato nella Chiesa*

- *Tutta la verità su Dio: Teologia biblica*
- *Custodirsi a vicenda: la disciplina della Chiesa*
- Ascoltare la Parola di Dio: la predicazione espositiva

Ogni sessione di questi studi esamina da vicino uno o più passi delle Scritture e considera come si applichino alla vita dell'intera chiesa. Per questa ragione riteniamo che gli studi presenti in questo manuale siano ugualmente adatti alla Scuola Domenicale, ai piccoli gruppi e ad altri contesti in cui un gruppo di persone, da due a duecento, può riunirsi ed esaminare insieme la Parola di Dio.

Le lezioni del manuale non sono strutturate per un metodo di insegnamento "frontale" ma piuttosto concepite al dialogo tra l'insegnante e la classe e sono principalmente composte da domande che stimolano l'osservazione, l'interpretazione e l'applicazione del testo biblico preso in esame, quindi preparati a conversare con gli altri! Il nostro intento è che questi studi offrano alle persone l'opportunità di riflettere insieme sulle loro esperienze nella chiesa, qualunque esse siano. Ogni lezione termina con degli "Appunti per l'Insegnante" che sono delle risposte alle domande presenti nella sezione "Approfondisci" della prima parte della stessa, indirizzata in modo particolare allo studente.

In una società lacerata da pessime notizie: guerre, pandemie, carestie... qual è l'ultima buona notizia che hai sentito? Che cosa l'ha resa così bella? Che differenza ha prodotto nella tua vita?

Come cristiani, siamo messaggeri di buone notizie, crediamo che l'Evangelo di Gesù Cristo sia la migliore notizia del mondo e per il mondo. In effetti, l'Evangelo è proprio questo: una lieta notizia, è l'annuncio di ciò che Dio ha fatto in Cristo per riconciliare a Sé i peccatori.

Ma quanto conosciamo l'Evangelo? Sapreste dividerlo con qualcun altro, così su due piedi?

L'Evangelo è il messaggio più importante che ognuno di noi abbia mai sentito, vale quindi la pena di dedicare qualche

settimana per scoprirne la profondità e la ricchezza. In questo studio esploreremo il messaggio dell'Evangelo seguendo un semplice schema: Dio-Uomo-Cristo-Risposta. E considereremo cosa significa vivere una vita guidata dal messaggio dell'Evangelo e in che modo vivere insieme come chiesa fondata e guidata dalla Parola di Dio. Scopriamo che cosa rende la Buona Notizia così bella!

***Poiché io non mi vergogno dell'Evangelo,  
perché esso è potenza di Dio per la salvezza  
di chiunque crede, del Giudeo prima  
e poi del Greco.***



Romani 1:16



## Che cos'è l'Evangelo?

### PARLIAMONE

Che cos'è l'Evangelo di Gesù Cristo? Si potrebbe pensare che questa sia una domanda cui i cristiani possono rispondere facilmente ma se fate questa domanda a cinquanta cristiani evangelici, qui negli Stati Uniti, è probabile che otterrete quasi altrettante risposte differenti!

1. *Quali sono i modi in cui avete sentito i cristiani evangelici definire l'Evangelo?*

### VERITÀ CENTRALE

L'Evangelo è, in buona sostanza, la Buona Notizia che descrive ciò che Dio ha fatto per salvare i peccatori mediante la morte espiatoria e la risurrezione di Cristo Gesù (cfr. I Timoteo 3:16; II Timoteo 2:8; Romani 4:24, 25).

### APPROFONDISCI

In tutta la Bibbia, la trattazione più dettagliata e sistematica del messaggio dell'Evangelo si trova nella lettera di Paolo ai Romani, soprattutto nei primi quattro capitoli.

Dopo aver dichiarato di non vergognarsi dell'Evangelo perché è il messaggio potente e salvifico di Dio e perché in esso si rivela la giustizia di Dio (Romani 1:16, 17; cfr. Luca 9:26; II Timoteo 1:8; I Corinzi 2:4; I Tessalonicesi 2:13; Romani 3:21; Filippesi 3:9), Paolo inizia la sua proclamazione della Buona Novella con alcune... *cattive notizie!* (Romani 1:18 fino a 3:20).

«Poiché l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia» (Romani 1:18).

«Perciò essi sono inescusabili, perché, pur avendo conosciuto Dio, non l'hanno glorificato, né l'hanno ringraziato come Dio, ma si sono dati a vani ragionamenti e l'insensato loro cuore si è ottenebrato. Dicendosi sapienti, sono diventati stolti e hanno mutato la gloria dell'incorruttibile Dio in immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili» (Romani 1:21-23).

«Perciò, o uomo, chiunque tu sia che giudichi sei inescusabile, perché, nel giudicare gli altri, tu condanni te stesso; infatti, tu che giudichi, fai le stesse cose. Ora noi sappiamo che il giudizio di Dio su quelli che fanno tali cose è conforme a verità» (Romani 2:1, 2).

«Che dunque? Abbiamo noi qualche superiorità? Niente affatto! Perché abbiamo già dimostrato che tutti, Giudei e Greci, sono sotto il peccato, com'è scritto:

*“Non c’è alcun giusto, neppure uno. Non c’è nessuno che abbia intendimento, non c’è nessuno che cerchi Dio. Tutti si sono sviati, tutti quanti sono diventati inutili. Non c’è nessuno che pratichi la bontà, no, neppure uno”» (Romani 3:9-12).*

*«Ora noi sappiamo che, tutto quel che la legge dice, lo dice a quelli che sono sotto la legge, affinché ogni bocca sia chiusa e tutto il mondo sia sottoposto al giudizio di Dio, poiché per le opere della legge nessuno sarà giustificato davanti a lui, infatti la legge dà soltanto la conoscenza del peccato» (Romani 3:19, 20).*

- 1. Secondo la Scrittura, a chi devono rendere conto gli esseri umani? In quali passi lo notiamo?*
- 2. Che cosa richiede Dio agli uomini? (Suggerimento: vedere Romani 1:21-23; cfr. Salmo 50:23).*
- 3. C’è qualche essere umano che ha fatto ciò che Dio richiede agli uomini? (Suggerimento: vedere Romani 2:1, 2; 3:9-12, 19, 20).*
- 4. Quali sono i risultati della ribellione universale dell’umanità contro Dio? Qual è l’atteggiamento del Signore nei confronti dell’umanità a causa del nostro peccato? (Suggerimento: vedere Romani 1:18; 2:2; 3:19, 20).*
- 5. Ti è mai capitato di ascoltare messaggi di evangelizzazione che minimizzavano o ignoravano le “cattive notizie” che Paolo spiega in questi capitoli? Se sì...*

- Come valuteresti questi messaggi alla luce di quanto considerato finora?
  - Quali pensi siano i risultati di messaggi d'evangelizzazione che ignorano il peccato e l'ira di Dio?
6. *Quali sono alcuni aspetti che le persone tendono a enfatizzare e presentare come il nostro principale problema quando condividono l'Evangelo?*
7. *Qual è, secondo Paolo e quindi secondo la Scrittura, il problema fondamentale che le persone devono affrontare?*

Riassumendo, in questa spiegazione, lunga tre capitoli, della “cattiva notizia”, cioè della ribellione dell'umanità contro Dio, sono due i punti principali che Paolo comunica:

1. Tutti gli uomini devono rendere conto a Dio, che è il Santo Creatore e Signore, e che è degno della nostra adorazione e ubbidienza;
2. Tutti gli uomini si sono ribellati a Dio, peccano continuamente contro di Lui e sono quindi oggetto della Sua ira.

Passiamo ora alla Buona Notizia.

«Ora, però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, attestata dalla legge e dai profeti: vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti i credenti, poiché non c'è distinzione, difatti tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati

gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù, il quale Dio ha prestabilito come propiziazione mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo egli usato tolleranza verso i peccati commessi in passato, al tempo della sua divina pazienza, per dimostrare, dico, la sua giustizia nel tempo presente, affinché egli sia giusto e giustifichi colui che ha fede in Gesù» (Romani 3:21-26).

«Ora a chi opera il salario non è messo in conto come grazia, ma come debito, mentre a chi non opera, ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli è messa in conto di giustizia» (Romani 4:4, 5).

8. *Qual è la soluzione di Dio al problema che Paolo ha esposto per tre capitoli e che si può racchiudere della dichiarazione "...tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio ..."? (Romani 3:23).*
9. *Secondo l'apostolo Paolo, come si riceve la salvezza che Dio offre in Cristo?*
10. *La parola "propiziazione" (3:25) significa "sacrificio che soddisfa e allontana l'ira di Dio".*
  - a) Chi deve essere propiziato? Perché?
  - b) Chi fa la propiziazione? Come?
  - c) Qual è il risultato della morte propiziatrice di Gesù per Dio? (vedi Romani 3:26).
  - d) Qual è il risultato della morte propiziatrice di Gesù per chi crede in Lui?

11. La parola “giustificare” significa “dichiarare qualcuno giusto” (Romani 3:24; 4:5; vedere anche 3:20).

- Secondo Paolo, su quali basi le persone possono essere giustificate da Dio?
- Possiamo essere giustificati facendo opere buone?

Potremmo riassumere la spiegazione teologica fornitaci da Paolo riguardante la “Buona Notizia”, in due punti principali:

1. Tramite l’annuncio di Cristo, quale sacrificio propiziatorio, il Signore ha provveduto la via per la salvezza di chiunque crede, in modo che i peccatori siano perdonati dai loro peccati, l’ira di Dio sia allontanata da loro e possano essere dichiarati giusti agli occhi del Signore (cfr. Romani 5:9, 19; Atti 13:38, 39; Ebrei 10:19-22).
2. Il modo in cui riceviamo questa salvezza è attraverso la fede in Gesù, confidando che sia Lui solo a salvarci, non le opere buone che facciamo, non la fede in noi o in altri (Atti 4:12; 10:43). Mettendo insieme tutto questo, potremmo riassumere l’Evangelo in quattro parole: Dio, Uomo, Cristo, Risposta.

**Dio.** Dio è il creatore di tutte le cose. È perfettamente santo, degno di ogni adorazione e giudicherà il peccato.

**L’uomo.** Tutti gli uomini, pur essendo stati creati buoni, sono diventati peccatori a causa

della loro natura corrotta e sono quindi separati da Dio, ostili a Lui, schiavi del peccato e soggetti alla Sua ira.

**Cristo.** Gesù Cristo, che è pienamente Dio e pienamente uomo, ha vissuto una vita senza peccato, è morto sulla croce per sopportare l'ira di Dio al posto di tutti coloro che avrebbero creduto in Lui, ed è Risorto dalla tomba per dare al Suo popolo la vita eterna (Isaia 53:5; Giovanni 3:16).

**Risposta.** Dio chiama tutti, ovunque, ad abbandonare i propri peccati e a confidare in Cristo per essere salvati (Atti 17:30:31).

12. *Ecco, di seguito, alcuni fraintendimenti comuni rispetto al messaggio dell'Evangelo. Come risponderesti a essi, alla luce dei passi che abbiamo appena studiato?*

- a) L'Evangelo è che Dio vuole che viviamo meglio, vuole migliorare ciò che siamo.
- b) L'Evangelo è che Dio ti ama e ha un piano meraviglioso per la tua vita.
- c) L'Evangelo è che il regno di Dio è venuto a noi in Gesù e ora ci chiama a lavorare con Lui per trasformare ogni aspetto della società umana.

Certo l'Evangelo può significare anche questo, ma non è questo. Riesci a pensare ad altri possibili fraintendimenti?

13. *Quali sono, secondo te, alcune delle conseguenze pratiche di una definizione confusa o errata dell'Evangelo? Quali sono alcuni dei risultati positivi che dovrebbero essere seguiti quando definiamo giustamente l'Evangelo?*



## Appunti per l'insegnante

### APPROFONDISCI

1. Gli esseri umani devono rendere conto a Dio (Apocalisse 20:11-15). Romani 1:18 dice che l'ira di Dio si manifesta contro chiunque commette il male, il che indica la nostra responsabilità morale nei Suoi confronti. Romani 2:2 dichiara che il giudizio di Dio si abbatte su quelli che praticano il male, il che indica, ancora una volta, la nostra responsabilità nei confronti del Signore. Romani 3:19, inoltre, afferma che la Legge condanna il peccato perché tutto il mondo sia reso edotto della propria condizione di fronte al Signore (cfr. Romani 2:12, 16).
2. Dio richiede che le persone Lo riconoscano quale Egli è, rendendo a Lui l'onore, il ringraziamento, l'adorazione che gli sono dovuti (Isaia 42:8; 45:22; Luca 17:15-18).
3. In Romani 2:1, 2; 3:9-12; e 3:19, 20 Paolo sostiene che tutti gli uomini, senza eccezione, si sono ribellati a Dio, hanno peccato contro di Lui e non sono riusciti a fare ciò che Egli richiede, anche perché per le loro opere nessuno sarà salvato (Romani 3:10, 23, 28; Salmo 53:2, 3; I Giovanni 1:8-10; Galati 2:16; Tito 3:5-7).
4. Il risultato della ribellione dell'umanità

contro Dio, secondo i versetti che Paolo espone al capitolo primo della lettera ai Romani, è che:

- Il pensiero degli uomini è diventato vano (1:21; cfr. Efesini 4:17; I Pietro 1:18).
- Il cuore degli uomini si è oscurato, è stato avvolto dalle tenebre (1:21; cfr. 11:10; Isaia 60:2; Atti 26:18).
- Gli uomini hanno preteso di essere saggi, ma sono diventati stolti (1:22; cfr. Proverbi 26:12; Geremia 8:9; I Corinzi 3:18, 19).
- L'umanità ha attribuito la gloria del Creatore alle Sue creature (1:23, 25; cfr. Salmo 106:20; Ezechiele 8:10).

Questi versetti evidenziano che, a causa del peccato, l'umanità va incontro al giusto giudizio di Dio e tale giudizio, può essere evitato soltanto attraverso la fede nell'opera espiatrice di Cristo. (Atti 17:30, 31; Giovanni 3:17-19, 36; 5:24; Romani 5:1).

5. Le risposte possono variare. Cercare di accattivarsi le simpatie dei non credenti invece che “mirare” al loro cuore, predicare un messaggio che accarezza le orecchie e non compunge il cuore è drammatico sotto ogni punto di vista, tanto per chi parla quanto per chi ascolta! (cfr. II Timoteo 4:3; I Re 22:8, 18; Geremia 23:17; II Pietro 2:1-3).
6. L'evangelismo professato da cristiani, che non annunciano tutto il messaggio della Parola di Dio, comunica agli uomini che il loro problema non è legato alla condizione di peccato ma piuttosto che dipende da fattori collaterali, ad esempio:

- Malattie, morte o povertà.
  - Relazioni interrotte.
  - Bassa autostima.
  - Mancanza di uno scopo nella vita.
  - Oppressione politica.
7. Secondo Paolo, il problema fondamentale che le persone devono affrontare è l'ira di Dio (cfr. Giovanni 3:36), Seppure Egli non ci abbia destinati a ira, ma a ottenere salvezza per mezzo di Gesù Cristo (cfr. I Tessalonicesi 5:9). Il giudizio di Dio è il nostro problema più grande e urgente, perché tutti abbiamo peccato contro di Lui che è perfettamente Santo, Giusto e giudicherà ogni empietà (cfr. Romani 1:18; cfr. Isaia 59:18).
  8. La soluzione di Dio al problema che Paolo ha esposto è la morte espiatoria e la risurrezione di Cristo per ogni credente (cfr. Romani 3:24; 6:22, 23; 8:1).
  9. Le persone ricevono questa salvezza unicamente mediante la fede, confidando in "Cristo soltanto" per essere salvati (cfr. Efesini 2:5-8; Giovanni 5:24; Atti 4:12; Giovanni 14:6; I Timoteo 2:5). La vera fede vuol dire, innanzitutto, riconoscere la propria condizione di uomini peccatori e produce quell'allontanamento risoluto dal peccato, che la Bibbia chiama "ravvedimento" (Marco 1:15; Atti 3:19; cfr. Proverbi 28:13; Luca 15:18-24).
  10. Per quanto riguarda la "propiziazione", essa è il sacrificio di Gesù che soddisfa l'ira e di cui si parla nel versetto 25:

- a) Dio è Colui che, a motivo del peccato dell'uomo, deve essere propiziato; ma la Sua ira può essere placata e l'uomo riconciliato a Lui per mezzo del sacrificio di Cristo (cfr. Giovanni 3:36; I Pietro 1:18-20; Romani 5:11).
  - b) Gesù [inviato e incaricato dal Padre e in ubbidienza a Lui] è Colui che ha ottemperato al compito di placare l'ira di Dio, portando sulla croce la condanna che meritiamo per i nostri peccati (Isaia 53:5 cfr. I Giovanni 2:2; 4:10).
  - c) Il risultato della morte propiziatrice di Gesù a Dio, è che ora Egli è "giusto e giustifichi colui che ha fede in Gesù." (v. 26). Cioè, Dio è allo stesso tempo Giusto, perché ha punito il peccato esattamente come doveva e può *dichiarare giusti* tutti quelli che confidano in Gesù, anche se sono peccatori.
  - d) Il risultato della morte propiziatrice di Gesù per *quelli che credono in Lui* è che siamo giustificati per la sola fede in Cristo (Efesini 2:4-9). Quando poniamo la nostra fiducia in Gesù, Dio attribuisce a noi la Sua giustizia e tutti i nostri peccati sono perdonati (Romani 4:13; 5:1).
11. Secondo Paolo, i credenti possono essere giustificati gratuitamente sulla base del sacrificio di Cristo, che espia i loro peccati (3:24-26; cfr. I Pietro 3:18), per mezzo dello Spirito Santo (cfr. I Corinzi 6:11; Tito 3:5-7) e grazie alla Sua giustizia, che Dio attribuisce a loro (4:3-5). Riceviamo questo sacrificio espiatorio e questa giustizia attraverso la

fede in Cristo (3:22, 25, 26; 4:5) e confessando a Lui i nostri peccati (cfr. I Giovanni 1:9).

12. Esiste un'ampia gamma di risposte valide.

Esiste un'ampia gamma di risposte valide. Rimane per noi, l'esempio primo e ancora valido, di ciò che avvenne il giorno di Pentecoste, come risposta alla predicazione genuina dell'Evangelo, così come descritto in Atti 2:37, 38. Un chiaro e corretto annuncio dell'Evangelo produce quella fede vera che porta a salvezza!